

**L'ARCHIVIO**  
**TRA**  
**STORIA E SCOPERTA**



# PROGETTO DIDATTICO

Comprendere il valore del patrimonio archivistico.

Un percorso fra Teoria e Pratica per scoprire l'importanza della Ricerca d'Archivio e per conoscere una parte della Storia di Roma attraverso una delle sue famiglie più importanti, la famiglia Caffarelli.

1



Come si conduce una ricerca d'archivio?

A cosa serve? A quali figure professionali interessa?

Come può essermi utile?

2



L'Archivio Caffarelli

La storia di una delle più importanti famiglie di Roma e delle sue proprietà attraverso i documenti d'Archivio

3



Il Parco della Caffarella

Uno dei possedimenti della famiglia di cui approfondiremo la storia e le problematiche di tutela attraverso lo sguardo e il lavoro di un'archeologa

LABORATORIO FINALE

4



# **L'Archivio**

## **tra storia e scoperta**

# Come si conduce una ricerca d'Archivio?

## 1 - DEFINIZIONE DI ARCHIVIO

Insieme di documenti prodotti, ricevuti o comunque acquisiti da un soggetto produttore (ente, istituzione, famiglia, individuo) per fini pratici di autodocumentazione. Un archivio si definisce tale indipendentemente dal soggetto produttore (pubblico o privato, individuo o soggetto collettivo, semplice o complessa organizzazione), dalla tipologia dei documenti (relazioni, catasti, registri, fotografie, disegni ecc.) e dai relativi supporti (tavolette cerate, pergamene, carta, supporti informatici ecc). Con la parola Archivio si identifica anche il luogo fisico dove sono collocati i documenti.



## 2 - TIPOLOGIE DI ARCHIVIO

La prima fase di un archivio si definisce **Archivio Corrente**.

Vi si custodiscono tutti i documenti necessari allo svolgimento dell'attività presente.

La seconda fase si definisce **Archivio di Deposito**.

Vi si conservano documenti ancora utili per finalità amministrative o giuridiche ma non più indispensabili per le attività correnti.

L' **Archivio Storico** rappresenta la fase conclusiva del percorso di vita dei documenti in esso conservati. Ha lo scopo di tutelare, conservare e valorizzare i documenti che posseggono un valore storico e culturale. Questo significa che il fine ultimo non è solo proteggerli ma fare in modo che siano fruibili alla comunità.

### 3 - CHI VA NEGLI ARCHIVI STORICI?

Gli studenti/studiosi o professori: in genere universitari o ricercatori. Il loro scopo può essere quello di completare una ricerca di tesi, un lavoro di ricostruzione storica di eventi da condividere in pubblicazioni, lezioni, seminari o convegni.



Alcuni professionisti: architetti, avvocati, storici dell'arte, archeologi. Sono tutte figure che spesso, nel loro lavoro, hanno la necessità di consultare archivi storici.



Comuni cittadini: alcune pratiche di vita comune rendono necessaria la consultazione di documenti contenuti in archivi storici.



## 4 - COSA TROVIAMO NEGLI ARCHIVI?

I documenti conservati negli archivi non sono quindi importanti solo per i dati in esso contenuti (ad es. chi era proprietario di cosa, che lavori edilizi sono stati eseguiti in un edificio, quando una determinata persona è stata in un determinato posto, etc.) ma ci restituiscono un modo di vivere, un modo di pensare diverso dal nostro e tipico dell'epoca a cui risalgono.

Un esempio può essere un documento dell'Archivio Caffarelli relativo alla festività della Girandola che si teneva (e si tiene tutt'ora) a Castel Sant'Angelo. Il documento che risale al 1639 prevede una condanna per chiunque "tireranno o farà tirare Razzi" verso il Castello durante la festa.

Quali dati ricaviamo da questo documento?

- Che la festa si svolgeva già nel 1639
- Che al Castello esisteva un'Artiglieria con polvere da sparo
- Chi era governatore a quell'epoca
- Qual era la stamperia che produceva questi documenti

## 5 - COME CONDURRE UNA RICERCA D'ARCHIVIO

Per condurre una ricerca dobbiamo tenere in mente alcune domande fondamentali:

- Qual è lo scopo della mia ricerca? (oggetto, soggetto, periodo)
- Che tipo di documenti possono essermi utili? (documento, fotografia, disegni)
- Dove posso cercare questi documenti? (quali archivi custodiscono i suddetti documenti)
- Quali sono gli strumenti che ho a disposizione? (documenti cartacei da consultare, documenti digitali, vecchie pubblicazioni)



# B A N D O

Contro quelli, che tiraranno Razzi verso al Castello  
Sant' Angelo.



Essendo molte volte occorso, che dal tirarsi Razzi verso il Castello S. Angelo si siano causati molti inconuenienti, con darfi fuoco all' Arteglarie, e Girandole auanti l' hora deputata, con pericolo non solo de' Bombardieri, & altre persone del Castello, ma anco della monitione della poluere di detto luogo, perciò per prouedere à tal disordine l' Illustriss. e Reuerendiss. Monfig. Gio. Battista Spada, dell' Alma Città di Roma, e suo distretto generale Gouvernatore, e V. Camerlengo, prohibisce, ordina, e commanda d' ordine di N. S. che nessuna persona di qualsiuoglia forte ardisca tirare, ò far tirare verso il Castello S. Angelo Razzi dalle strade, ò da qualsiuoglia casa, ò fue loggie, e tetti prima, che sia dato il fuoco alla Girandola, & alle Arteglarie, e Mortaletti, sotto pena à chi tirerà, ò farà tirare li detti Razzi di scudi doicento d' oro, & anco sotto altre pene secondo li mali che ne potessero nascere, ad arbitrio di S. Signoria Illustrissima. Però ogn' vno si guardi di non contrauenire, che si procederà con ogni rigore contro gl' inobedienti. In quorum fidem &c. Dat. Romæ 27. Iunij 1639.

Io. B. Spada Gub. & V. Cam.

Liberatus Palenca pro Ch. Not.

# L'Archivio Caffarelli

## CHI SONO I CAFFARELLI?

L'origine della Famiglia Caffarelli affonda le sue radici nelle più antiche e nobili stirpi romane dei **Juvenali** e dei **Parenzi**, così come riportano gli storici. Uno dei capostipiti della famiglia fu un papa, **Adeodato JJ**, che regnò dal 672 al 676.

## Il Medioevo

Durante il medioevo la stirpe dei Caffarelli era diventata alquanto stimata e autorevole ed è attestato che alcuni componenti della famiglia parteciparono alle prime **Crociate**, come il senatore **Giovanni di Parenzo**.

Numerosi membri della famiglia furono **senatori**. Tra questi ricordiamo:

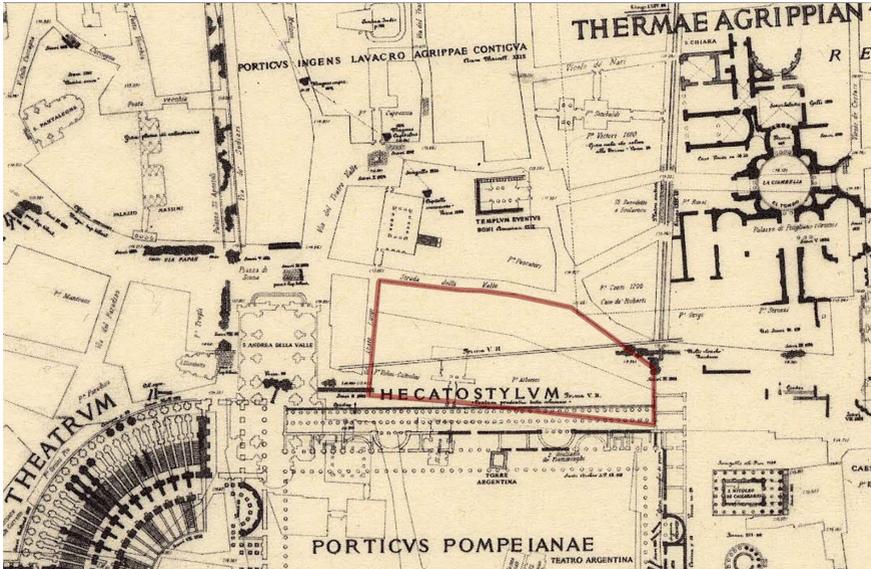
- **Parenzo seniore** all'inizio del 1100, come ricorda un'iscrizione presso Porta Metronia (lungo le mura aureliane, nei pressi di San Giovanni);
- **Johanes de Parenzo** nel 1156. Abitava presso le case e le torri di famiglia in Monte d'Oro, presso Porta Capena, che si apriva nelle mura serviane e dava inizio al percorso della via Appia;
- **Bartolomeo Cafarèo** nel 1184, dal quale trae origine il nome Caffarelli;
- suo nipote **Stefano di Caffarello Filippo**, nel 1188;
- **Parenzo di Parenzo** o **Parenzo juniore**, importante senatore tra il 1219 e 1225, di parte ghibellina (favorevole all'imperatore)\* che addirittura gestì le trattative per l'incoronazione, poi non andata a buon

\* Guelfi e ghibellini a Roma: l'autorità imperiale si indebolisce a Roma, ma nello stesso tempo, nel XIV secolo Bonifacio VIII riceve lo schiaffo di Anagni (avversario Colonna). Il potere papale si indebolisce fino alla cattività avignonese, mentre le famiglie romane proseguono nella loro presa di potere in ambito romano.

fine, di Federico II da parte del papa Onorio III (Savelli). L'idea politica ghibellina fu seguita da altri successori di Parenzo Juniore: dal figlio **Giovanni**, seguace di Corradino di Svevia e dal nipote **Parenzo III** che fu Capitano del Popolo.

Come possiamo desumere dai documenti, tra il XII e il XIV secolo la famiglia Parenzo/Caffarelli era in ottimi rapporti con l'autorità imperiale, ricopriva importanti cariche amministrative e aveva la sua residenza nella zona compresa tra Porta Capena, Porta Metronia e Porta Latina.

Nel XIV secolo **Giovanni Caffarelli**, figlio di Parenzo III, partecipò alla rivolta di **Cola di Rienzo**, che tentava di ristabilire la repubblica a Roma e per questo subì l'esilio ad Alba Fucens, in Abruzzo. Nel 1350 Giovanni, rientrato a Roma, sposò **Margherita Giulia di Giovanni Alberini** la quale portò in dote alcune case nella "Valle" romana (Campo Marzio) tra il **Teatro di Pompeo** e le **Terme di Agrippa** dove la famiglia si trasferì abbandonando l'antica residenza nei pressi di Porta Capena e segnando l'inizio di una nuova era.



## Il Rinascimento

Tra il XV e il XVI secolo le proprietà dei Caffarelli si accrescono grazie ai proventi derivanti dalla **produzione** e dal **commercio della lana**, un'attività molto fiorente all'epoca.\*

**Bonanno**, figlio di Giovanni, integrò il patrimonio ereditato dal padre con altre case acquistate dagli Alberini verso il Sudario (Rione Sant'Eustachio), grazie all'incremento della produzione e del commercio della **lana** che accrebbe il patrimonio familiare.

Il figlio primogenito di Bonanno, **Antonio**, avvocato concistoriale e Maestro di diritto alla Sapienza, sposò in seconde nozze, nel 1450, **Ludovica Colonna**. Nel 1452, ottenne dall'imperatore Federico III il titolo in perpetuo di Conte del Palazzo Lateranense. Inoltre l'imperatore concesse alla Famiglia di inserire sopra l'insegna di Casa Caffarelli, costituita dal leone rampante su fondo azzurro a destra e i 4 grembi d'oro e di rosso a sinistra, "l'aquila nera in maestà col raggio di stella in ogni piede e la corona in testa". Antonio inoltre sviluppò il **commercio della lana**, accrescendo gli armenti e acquistando la **Tenuta di Ardea** dal Cardinale Giacomo Colonna.

Tra la fine del '400 e l'inizio del '500, si sottolinea l'attività di tre fratelli, i figli di Antonio. **Nicolò, Prospero e Bernardino**.



\* Dal basso medioevo la produzione laniera era diventata una vera e propria industria, che diede vita a un commercio internazionale di materie prime, con fiere dedicate e traffici marittimi che collegavano il Mediterraneo al Nord Europa, in particolare alle Fiandre.

**Nicolò**, fu un grande erudito e dottore in legge, umanista e letterato, amico di Pomponio Leto e Bartolomeo Platina e collezionista di antichi

manoscritti latini. Acquisì i titoli di Conte Palatino, Barone di Riofreddo, Barone di Ardea e di Casteldiruto. Oltre ad essere ricordato come mecenate di letterati e artisti, anche lui aumentò il numero degli armenti nelle proprietà di famiglia ed ampliò il patrimonio immobiliare acquistando l'**Albergo del Sole in Campitelli** e la **Locanda all'insegna della Luna** in Piazza della Berlina Vecchia alla "Valle".

**Prospero** ebbe la medesima formazione umanistica del fratello e fu, per 36 anni, vescovo di Ascoli dove fece costruire molti monumenti; tornato a Roma nel 1500 istituì la cappella familiare nella chiesa di **S. Maria sopra Minerva**.

**Bernardino**, fratello minore, è ricordato perché affidò a Raffaello il progetto per la realizzazione del palazzo familiare in **Via del Sudario**, a partire dalle piccole case a schiera di sua proprietà. Data la morte inattesa e precoce di Raffaello, la costruzione venne portata avanti dal discepolo **Lorenzo Lotto** sulla base dei disegni del Maestro, e il palazzo in Via del Sudario, oggi noto come **Palazzo Caffarelli Vidoni**, rappresenta la prima grande dimora della Famiglia Caffarelli di notevole dignità artistica.

Da **Pietro**, fratello di Nicolò, discese **Scipione Caffarelli Borghese**, cardinale e famoso collezionista d'arte.



Nel corso del XVI secolo, **Giovan Pietro seniore**, figlio di Nicolò, incrementò notevolmente sia il prestigio politico e sociale della famiglia, sia i beni fondiari. Fu Conservatore al tempo del **Sacco di Roma del 1527\*** e migliorò i rapporti con la famiglia Colonna, riuscendo ad aggiungere la baronia di Torano ai feudi d'Abruzzo. Oltre ad aver iniziato ad incamerare terreni sul colle capitolino, acquistò nel 1529 l'intera valle dell'Almone, tra le vie Latina e Appia, nota oggi come "**Caffarella**".

**Ascanio**, primogenito di Giovan Pietro, fu inviato all'età di 12 anni alla Corte di Madrid, come paggio dell'imperatore Carlo V. Per conto della corona prese parte a diverse imprese militari, nelle Fiandre, in Germania e in Italia. Forse per il riconoscimento del suo valore e della sua lealtà, Carlo V, nel suo viaggio a Roma del 1536, volle donargli parte della collina occidentale del Campidoglio. Dopo 30 anni, tornò a Roma e continuò ad accrescere il patrimonio di famiglia, acquistando terreni ed edifici, e decise di costruire un **Palazzo sul Campidoglio** sopra i resti del **Tempio di Giove Capitolino**, il luogo di culto più importante dell'antichità romana. Morì nel 1575 e il progetto fu concluso dal figlio, **Giovan Pietro juniore**. Eletto Conservatore nel 1603, commissionò al Cavalier d'Arpino le pitture della sala degli Orazi e Curiazi nel Palazzo dei Conservatori e curò l'ordinamento dell'Archivio Capitolino, del quale si servì per scrivere una storia delle famiglie romane ("**De Familiis Romanis**").



\* Fu uno degli eventi più brutali e devastanti nella storia della città. Il 6 maggio l'esercito dell'imperatore Carlo V, composto da spagnoli e Lanzichenecchi tedeschi, entrò in città. Il papa fuggì a Orvieto e Roma fu devastata. Le truppe si ritirarono a febbraio del 1528, dopo quasi un anno di occupazione. Nel corso del lungo assedio la popolazione venne decimata dalla violenza e dalle malattie, tra cui la peste bubbonica portata dai Lanzetti.

## L'Epoca Moderna

Alla sua morte, nel 1625, si aprì un lungo periodo di **controversie interne** alla famiglia per la divisione del patrimonio, che durò per più di 100 anni. Il



figlio **Gaspere**, insignito nel 1658 del titolo di **Duca di Assergi** da Filippo IV di Spagna, fu il primo a doversi difendere dalle pretese degli eredi dei rami collaterali di Pietro, Bernardino e Prospero. Le lunghissime cause e gli ingenti esborsi per sostenerle finirono per dilapidare il patrimonio di famiglia: nel 1750 ci fu la prima vendita, che riguardò la Tenute di San Lorenzo ad Ardea e parte dei possedimenti capitolini. Ma le ristrettezze finanziarie continuarono a essere tali che nel 1854 la famiglia fu costretta a cedere l'intera proprietà sul Campidoglio al **Re di Prussia**.

Estintasi la linea primogenita con Giuseppe, figlio di Gaetano, fratello di Baldassarre, la discendenza venne ricostituita con la trasmissione del patrimonio e del titolo al figlio più giovane di **Carolina Caffarelli**, sorella di Baldassarre, sposata con il conte Antonio Negroni. Il loro primogenito, **Giuseppe Negroni**, nel 1871 fu infatti chiamato da Pio IX ad assumere il nome, i titoli e l'eredità dei beni della famiglia Caffarelli. Alcuni anni prima, Giuseppe aveva sposato la contessa Maria Laura Della Porta Rodiani Carrara, la quale aveva portato in dote, tra l'altro, un **Palazzo in Via dei Condotti** al n. 61.

Giuseppe si impegnò in numerosi progetti di ampliamento delle case all'interno dell'isolato e acquistò il cinquecentesco Palazzo Cesi, in Borgo Vecchio. Avviò, inoltre, a una prima riorganizzazione dell'Archivio familiare ma, nell'agosto del 1893, un **rovinoso incendio** distrusse buona parte del Palazzo in Via dei Condotti, dove era conservato, causando la perdita

anche di preziose collezioni d'arte e reliquiari. Per far fronte alla ricostruzione dell'edificio, il Palazzo Cesi fu venduto e il progetto di restauro di Palazzo Caffarelli fu affidato all'Architetto **Francesco Azzurri**.



Il duca **Francesco di Paola** (1865-1962), figlio di Giuseppe, fu appassionato violista e cultore di musica. Nel 1889 sposò Maria Boncompagni Ludovisi e dalla loro unione nacquero Giuseppe, Filippo e Carlo. A quel tempo le proprietà di Casa Caffarelli si estendevano, oltre al Palazzo in Via dei Condotti e alle altre proprietà nell'isolato, alla Casa del Porto di Fermo (attuale Porto S. Giorgio), alla Torre di Palma, alla villa "Fonte all'orso" fra la Val d'Arno e la Val di Sieve, progettata in stile quattrocentesco toscano, e infine alle Tenute di Casalazzara e Carocetello in territorio di Ardea. A lui succedettero direttamente i nipoti **Franco, Pier PARENZO, Livia Elena e Bianca Olimpia**, figli del suo primogenito Giuseppe e di Maria Carrega Bertolini dei Principi di Lucedio, che aveva sposato nel febbraio del 1917.

## QUALI DOCUMENTI CONTIENE L'ARCHIVIO CAFFARELLI?

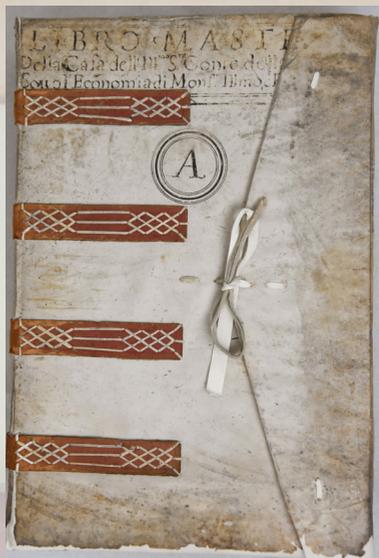
Nonostante l'incendio del 1893 ne abbia distrutto una parte, l'Archivio Caffarelli può essere comunque considerato un **superfondo**, con una consistenza complessiva di 1492 unità archivistiche.

La documentazione, che va **dal 1439 al 1984**, è stata suddivisa in 5 fondi:

- Caffarelli
- Vivaldi Armentieri
- Della Porta Rodiani
- Dandi Gangalandi
- Negroni.

Se queste famiglie nobiliari instaurarono in età moderna legami di parentela con i Caffarelli, tuttavia ogni fondo archivistico riflette la storia della singola casata prima dell'unione matrimoniale. Nei diversi fondi sono presenti libri mastri, registri e carte riguardanti beni immobili, testamenti, atti matrimoniali, processi, conti di gestione, foto storiche, stampe e disegni.

Attraverso questi materiali è possibile ricostruire non solo le vicende delle famiglie per le quali e dalle quali furono prodotti, ma, più in generale, parte della storia della città di Roma, in cui esse vissero per secoli.



# Il Parco della Caffarella

Uno dei possedimenti un tempo appartenuti alla famiglia Caffarelli è la "**Tenuta della Caffarella**": un territorio compreso tra la via Appia e la via Latina che occupa la valle del fiume Almona, affluente del Tevere.

In epoca romana l'area era molto più boscosa di oggi e custodiva un bosco sacro dedicato alla Ninfa Egeria. La sacralità del luogo era collegata a una leggenda e alla presenza di una sorgente d'acqua ancora oggi esistente e attiva (la fonte Egeria). L'antica leggenda narra che il secondo re di Roma, **Numa Pompilio**, conobbe la ninfa **Egeria** che viveva - insieme alle altre ninfe delle sorgenti, le Camene - presso una grotta in un bosco bagnato da una fonte. Tra i due sbocciò l'amore ed Egeria divenne moglie e consigliera del re. La loro speciale relazione portò all'istituzione del diritto religioso nella nascente città di Roma.

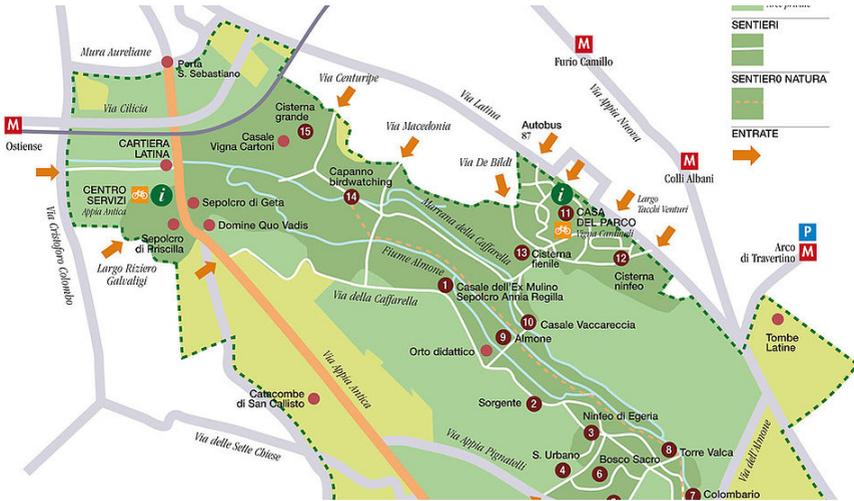
Ancora oggi sono visibili i resti di un ninfeo ricavato presso una grotta dove i romani veneravano la ninfa Egeria, protettrice delle donne incinte.



La presenza del fiume Almona rendeva la valle molto fertile, per questo motivo ben presto l'area divenne proprietà di alcune ricche famiglie romane, quali quella del famoso **Erode Attico**, che vi costruirono poderi agricoli, ville, templi e necropoli.

Anche durante le epoche successive, dal medioevo in poi, la caratteristica della zona rimase quella agricola; naturalmente cambiarono le proprietà

fondiarie - che si frammentarono - e furono costruite torri, casali, mulini, valche e altre strutture che sostituirono quelle più antiche.



Nel '500, Giovanni Pietro Caffarelli venne in possesso dell'intero territorio, unificandolo come unica tenuta agricola e dandogli il nome che porta ancora oggi. Questi vi fece costruire nel 1547 lo splendido casale della Vacchereccia, tutt'oggi attivo. Se si ha l'occasione di fare una passeggiata nel Parco della Caffarella si possono vedere ruderi e costruzioni relative ai vari periodi di occupazione del sito.



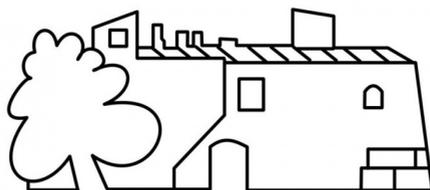
All'epoca romana risalgono sepolcreti (con tombe a camera, colombari e tempietti), grandi ville e complessi con strutture monumentali come quello realizzato da Erode Attico per la moglie **Annia Regilla** (che com-

prendeva il **ninfeo di Egeria** e il **sepolcro di Annia Regilla**) e quello relativo alla villa imperiale di Massenzio.

Al medioevo risalgono torri di avvistamento (come la **torre Valca**) lungo il corso del fiume a protezione dei poderi e numerosi mulini e “valche”, utilizzate per la lavorazione e il lavaggio dei panni di lana. La bella **chiesa di Sant’Urbano** è stata costruita inglobando la struttura del **Tempio di Cerere e Faustina** (del II secolo d.C.) assicurandone la conservazione nei secoli.

Dagli anni ’70 del secolo scorso la valle è stata oggetto di interventi

di tutela e salvaguardia a cura di cittadini e urbanisti che hanno preservato il paesaggio e i monumenti dal degrado. L’attività dei volontari ha determinato la nascita del Comitato della Caffarella che ha come simbolo il casale della Vaccareccia.



COMITATO PER IL PARCO  
DELLA CAFFARELLA

# Il mestiere dell'archeologo

- Cosa farai da grande?
- L'astronauta!
- Il calciatore...
- La maestra...
- L'archeologo...

Quando ero bambina spesso gli adulti mi ponevano questa domanda e, ai miei tempi, queste erano le risposte più frequenti. L'archeologia è una professione sicuramente affascinante per chi ha una particolare curiosità verso la storia dell'uomo. In particolare questa disciplina studia le **tracce materiali** delle civiltà del passato, collegandole alle fonti storiche scritte, quando esistenti. In questo caso, anche la ricerca archivistica si può collegare a quella archeologica per comprendere appieno un monumento o un sito archeologico.

La pratica più nota, collegata all'archeologia, è lo **scavo**. La terra, da sempre, nasconde le tracce del passato, depositandosi a causa di vari fattori (naturali o artificiali) coprendo strade, ruderi, tombe, oggetti, ecc.

Per far emergere le testimonianze sepolte sotto il terreno è necessario capire in che modo la terra si sia depositata. Per capire questo si usa il **metodo stratigrafico** che individua la successione degli strati depositatisi ciascuno in un determinato momento e a causa di un determinato evento. Nel metodo stratigrafico gli strati più recenti sono quelli più alti mentre, scendendo di quota, si raggiungono i livelli più antichi, fino ad arrivare allo strato geologico, precedente a qualsiasi intervento umano. La **sovrapposizione stratigrafica** dunque è una **sovrapposizione cronologica** che va letta al contrario.





La datazione dei vari strati avviene grazie alla presenza del **materiale** che si è conservato, anche in pochi frammenti. La pietra, i metalli, la ceramica, il vetro e le ossa si conservano anche per molti secoli all'interno del terreno. Altri materiali, come il legno, il cuoio e i tessuti, generalmente vengono distrutti da microrganismi presenti nella terra che li decompongono. Fanno eccezione alcuni ambienti particolari come quelli saturi di acqua (paludi, torbiere) o quelli molto secchi, come il deserto, dove i materiali più deperibili possono invece essere rinvenuti in buono stato di conservazione.













**Testi, foto e grafica:  
Maddalena Paolillo, Veronica Romoli, Laura Santilli**

**Cura redazionale: Silvia Aglietti**

**STAMPATO A MAGGIO 2024**

**ASSOCIAZIONE CULTURALE ARCHIVIO CAFFARELLI APS - ETS**  
**Via di Bocca di Leone n.25 - 00187 Roma**  
**C.F. 97965630581**  
**Iscrizione al R.U.N.T.S. rep. n. 92272/2023**

**@mail      [archiviocaffarelli@gmail.com](mailto:archiviocaffarelli@gmail.com)**  
**sito web    [www.archiviocaffarelli.com](http://www.archiviocaffarelli.com)**

LINEA DI INTERVENTO REALIZZATA CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE LAZIO PER BIBLIOTECHE,  
MUSEI E ISTITUTI SIMILARI, ECOMUSEI E ARCHIVI - PIANO ANNUALE 2023, L.R. 24/2019



**REGIONE  
LAZIO**